



COMUNE DI PISA
Gruppo Consiliare FORZA ITALIA - PDL

Pisa, 12 maggio 2014

I N T E R P E L L A N Z A

Oggetto: **“ORDINANZA DI DIVIETO PER GLI ALCOLICI DOPO LE 22”**.

Il sottoscritto Giovanni Garzella, Capogruppo consiliare di Forza Italia - PdL,

interpella il Sindaco

per capire il contenuto delle dichiarazioni apparse su "Pagina Q" ed attribuite al Comandante dei Vigili Urbani e se l'Amministrazione le condivide.

Nei prossimi giorni entrerà in vigore l'ordinanza anti alcool emessa dal Prefetto di Pisa Francesco Tagliente (PAGINA Q allegato 1) che pare - dalla dichiarazioni su Pagina Q del Comandante di Vigili Urbani, di difficile applicabilità e “ci vorrà "buon senso" (PAGINA Q allegato 2)”.

Non comprendendo questo metodo istituzionale secondo il quale un Dirigente del Comune entra pubblicamente nel merito dell'applicazione di una ordinanza del Prefetto, perché potrebbe rendere inefficace l'azione preventiva, credo sia doveroso capire meglio il contenuto di queste dichiarazioni e se l'Amministrazione le condivide.

Giovanni Garzella

Capo Gruppo di Forza Italia – PDL

ALLEGATO 1)

Divieto di detenzione in luogo pubblico di bevande alcoliche dopo le 22, in qualsiasi contenitore. e divieto, in piazza dei Cavalieri, piazza delle Vettovaglie e nelle vie limitrofe, di detenzione di ogni altra bevanda in contenitori di vetro. Le disposizioni riguarderanno **tutti gli esercizi** e le attività di vendita di bevande, a qualsiasi titolo: dai distributori automatici ai pub, ai kebab, ai minimarket, circoli e discoteche.

Si fa ancora più restrittivo il decreto emesso dal Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, al termine del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza che si è tenuto questa mattina insieme alle forze dell'ordine, le istituzioni e le associazioni di categoria. Un decreto che ricalca quello degli anni passati aggiungendo il divieto di detenzione di alcool in qualsiasi contenitore. Niente più birre sulle Spallette, ma neanche a passeggio o sulle panchine: il divieto sarà in vigore **dal 15 maggio al 30 luglio, dalle 22 alle 6 di mattino di giovedì, venerdì, sabato e tutti i giorni festivi e prefestivi**.

Le vie coinvolte dall'ordinanza sono: Piazza Duomo, via C. Maffi, via S. Caterina, Piazza Martiri della Libertà, via San Lorenzo, via Buonarroti, via De Simone, via S. Bibbiana, Piazza Mazzini, Lungarno Mediceo, Lungarno Pacinotti, via S. Maria. Nella zona sud: Lungarno Galilei, via Bovio, Piazza Toniolo, Via B. Croce, piazza Vittorio Emanuele e le vie limitrofe, piazza S. Antonio, via Crispi, Lungarno Gambacorti, piazza Stazione e vie adiacenti.

ALLEGATO 2)

Entrerà in vigore il prossimo 15 maggio l'ordinanza anti alcool emessa dal Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, che vieta la detenzione in luogo pubblico di bevande alcoliche dopo le 22, nei fine settimana e nei festivi fino al 30 luglio. Un'ordinanza estremamente rigida, talmente severa che in tanti sollevano dubbi sulla sua effettiva applicazione: come procedere nei confronti di chi la violerà?

“In caso di violazione si applica l'articolo 650 del codice penale” spiega il comandante della Polizia Municipale Massimo Bortoluzzi, “che riguarda proprio l'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità”. Articolo che prevede, se il fatto non costituisce un più grave reato, l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro.

“A stabilire la cifra però è il giudice – aggiunge Bortoluzzi – non le forze dell'ordine, che in questo caso sono chiamate a denunciare i contravventori all'autorità giudiziaria. Tutte le forze dell'ordine sono chiamate a questo: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Polizia Giudiziaria”.

E la domanda è spontanea: tutti quelli che verranno trovati in possesso di alcool o di bevande in vetro verranno denunciati? Quindi, per assurdo, la mamma che dà il succo di frutta al figlio nella bottiglia di vetro rischia fino al carcere per tre mesi? “L'ordinanza andrà applicata con buon senso”, dice Bortoluzzi, che se da un lato tranquillizza sugli scenari che potrebbero aprirsi da un'osservanza letterale del provvedimento, dall'altra ne svela tutta la reale inapplicabilità.

Ci saranno quindi ampi margini di discrezionalità nel denunciare o non denunciare qualcuno? “Preferisco parlare, appunto, di buon senso”, commenta ancora il Comandante della municipale, “è chiaro che non è nostra intenzione denunciare chiunque: un avvocato, solo per difendersi, costa 1.000 euro almeno”, e il senso del provvedimento non dovrebbe essere quello di ingolfare gli uffici giudiziari. Ma se l'ordinanza è molto chiara sul divieto, Bortoluzzi è

consapevole che per tentare di farlo applicare con ragionevolezza “occorre capire meglio le modalità di intervento. Per questo ci sarà nei prossimi giorni un tavolo tecnico con le forze dell’ordine, per concertarle insieme”.

L’altro punto su cui lo stesso Comandante della municipale ammette delle difficoltà, è la mancanza di deroghe per i giorni clou del Giugno Pisano, Luminara in testa. “È stato fatto notare questo aspetto, ma non è stato recepito. Di fatto al Comitato per l’ordine e la sicurezza ci siamo limitati a prendere atto dell’ordinanza, che è nata su iniziativa del Prefetto. Sulla possibilità di deroghe vedremo come si evolverà la questione”.

Plaudono invece all’ordinanza prefettizia gli esercenti riuniti in Confcommercio. Il direttore Federico Pieragnoli ha infatti dichiarato: “Gli imprenditori sono i primi a volere una città più sicura, pulita, decorosa e accogliente. E sono i primi a sposare tutte quelle attività e iniziative in grado di migliorare la qualità del divertimento e delle notti pisane. Per questo, come Associazione abbiamo espresso il nostro parere favorevole all’ordinanza anti-alcool della Prefettura, che prevede forti limitazioni nella vendita e soprattutto nell’asporto di alcolici”.

“Un provvedimento necessario – aggiunge Pieragnoli – regole più stringenti, perché la situazione era ormai insostenibile e fuori controllo, in modo particolare in alcune piazze della città. Emanata l’ordinanza, non è stato fatto ancora nulla però. Perché adesso viene il bello, ossia raggiungere l’obiettivo concreto di debellare davvero l’inaccettabile vendita abusiva di fiumi di alcolici per le strade cittadine. Quella è la piaga che genera ogni altro disagio e degrado, quello è il punto focale sul quale dovrà esercitarsi l’attività di controllo di forze dell’ordine e polizia municipale”.

“Locali e pubblici esercizi regolari, autentiche sentinelle contro il degrado, lungi dall’essere criminalizzati, dovranno altresì rappresentare i veri alleati di questa crociata”, e conclude: “Il nostro invito è chiaro: non esistono sfumature o vie di mezzo. O si sta dentro le regole, fino in fondo, senza se e senza ma o si sta fuori. E per chi decidere di stare fuori, in primis abusivi e irregolari, dovranno essere guai seri”.